

cardinal di Lisbona, à la cura di Hostia, per nome dil cardinal San Piero *in vincula*, che custodisse che non passasseno tal zente. Poi fè lezer la letera di le nove di Calabria.

*Dil dito, di 12.* Come il signor Julio Orsini è a' Zeri, poco lontan di Roma, con 300 cavali, 400 fanti, e daniza, e ogni dì se ingrossa. El papa stà con suspeto, per non aver zente in Roma; tien le porte dil palazzo, da driedo, serate; non lassa intrar in palazzo alcun con arme. À fato fornir Monte Zordano, e à inteso, per bona via, à mandato a dir al signor Iulio, sarà causa di la morte di suo fradelo cardinal. E il principe di Squilazi, con le zente, va aquistando le terre di Orsini; et Jacomo Savello consignò Palombara, poi andò a trovar il ducha, qual è verso Siena e Pitiano. *Item*, scrive di la riserva dil Pizon per il canonicha' di Lunardo Anselmi *etc.*

280 *Da Messina, di Hironimo Donado, secretario, di X novembrio.* Come la nave Soranza era stà venduta a uno Zuan Simon di San Sepulcro, cittadino de li, per onze 102; et poco li valse le opposition li fece davanti il vice re; e Chiarano vene de li, e volea il trato di ditta nave per le soe ripresaie. Li fo in opposito, dicendo, stante la suspension dil re, non doveva aver 0; e che a so modo el dia aver ducati 3300, e ne à auto 6500, e li mostrò el conto; e il vice re volse, che per li zudexi di la gran corte *summarie* si conossi e giustificchi quel à auto, e suspese il trato. El qual Chierano vol andar, con la sua barza ch'è a Lipari armata, a' danni de' nostri; e cussì el Cardona mete in hordine una caravela, dice voler andar in Barbaria; e lui à ditto al vice re fazi dar fidejussion non ofender nostri. Li rispose lo potea far in terra, ma dil mar non havia potestà. È stato *etiam* con lo magnifico Ascano, vice capetanio di l'armata, qual si dimostra afitionato, promete far *etc.* Lui secretario atende a sustenir le raxon nostre. e, non havendo altro ordine, ritornerà de qui. Zercha le trate à l'usato, e il vice re à derogato a li privilegij di comunità, che za assa' anni non è stà fato, e più per Majoricha, che è in extrema necessitá de formenti, e il re li à comandà e lui non vol ubedir. *Item*, domino Consalvo Hernandes, è in bisogno di danari, à scritto al vice re li mandi formenti, a tarì 18 la salma, spazati in terra al cargador, termine a pagarli ad uno anno, e perhò nolizano navilij a furia per mandar tal formenti in Puja; et Villa Marin, capetanio zeneral di l'armata, è zonto a Melazo.

*Dil dito, a di 19, novembrio, ivi.* Come, ozi terzo dì, intrò in la terra Villa Marin, per la via di Melazo, et fo honorato assai. Mia do fuor di la porta

li andò contra el vice re, con cavali 300 e homeni 400 di l'armata e di la zurma e provisionati. Lui capetanio vene con assa' poche persone; à voluto desmontar a Melaz, per non haver menato con si alcun fusto armato, ma monterà sopra la barza grossa, solea tenir domino Consalvo, qual è li in porto, a Messina, con altre 8 barze et le 4 galee, che questo regno è solito tenir armate per custodia de l'isola. Or esso segretario visitò Villa Marin, e scrive coloquij abuti insieme e ditto di Chirano. E li rispose, era in corte quando il re suspese le marchie, e volea le valise; e aria a caro aver la marcha, pechè si vedaria li danni di ditto Chierano. Or poi zonse le suspension di le ripresaie *etc.* *Item*, di le trate 0 si pol aver, e si traze per la corte salme 12 milia; e la comunità di Catania à ottenuto far eri qui soi oratori, per obtenir di dar el cargo a la nave di Alvisè Sarasin, nostra, che è al cargador de la Prucha, e hanno auto repulsa, nè li valseno privilegij di poter trazer ogni anno salme 16 milia; si che ditta nave è per ritornar vuoda; et Maioricha, Valenza e tutta la Catelogna sono in gran necessitá di formenti e il vice re non 281 li vol conceder trata; e si dice la corte farà compra a termine per servirsi de li danari.

Noto, queste letere non l'è ultime, ma ne son di ultimo novembrio notate, è venute per avanti. Et per colegio li fo scritto, dovesse dimorar li e atender a ditte ripresaie, ultimar e far quel Chierano e l'altro corsaro non ne offenda.

*Da Trani, di sier Zulian Gradenigo, governador, di 27 decembrio.* Come de li è gran penuria di grano, la comunità ne manda uno mes o a posta; non è grani per tutto zener. Lui à fato ogni provision, *videlicet*: chi condurà per tutto zener habi di don ducati 1 1/2 per caro, e di Cicilia ducati do, e per tuto fevrer ducati uno, et di ogni altro loco, a mezo fevrer, ducati 3 1/2, e marzo ducati 2 1/2, april ducati 1; orzi a tutto marzo ducati 1 1/2, val carlini 6 el tumano de li, che sono ducati 25 d'oro el caro, e chi conduse fava ducati 1, e possi vender a sua voja. E monsignor di la Peliza, sta a Rugo, è governador zeneral di l'Abruzo e terra di Barri, or, per dubito, ha duplicà le garde di le mure. Et a di 22 el gran capetanio yspano mandò el dispensier mazor, con altri capi, con cavali 500, a far una coraria, su quel di la Zirignola, per levar le pecore, e mandò 100 cavali a far tal preda, el resto se imboseò menando via la preda. E ussite di la Zirignola 100 homeni d'arme francesi e investi spagnoli, i qualli si messe in fuga, e se l non li fusse venuto in favor tre bandiere, con 600 fanti, di spagnoli, sariano stà mal menati. *Item*,